Parrocchia San Timoteo – Termoli

Convegno Timoteano

“Cercare la fede” L’attualità della testimonianza di san Timoteo

Lunedì 7 maggio 2012

Saluto di accoglienza – Introduzione

Buona sera,

ho il piacere di salutare ed accogliere ciascuno di voi giacché vi siete resi disponibili e presenti per condividere questo momento di riflessione timoteana. Saluto e ringrazio prima di tutto S.E. Mons. Gianfranco de Luca nostro Padre e pastore perché prendendosi amorevole cura del gregge a lui affidato, ha pensato ed occasionato questo momento indirizzandolo verso una prima riflessione su quello che sarà l’impegno della Chiesa universale a partire dal prossimo autunno quando per desiderio del Pastore supremo Benedetto XVI sarà indetto l’anno della fede.

 Con particolare affetto fraterno ed amicale saluto don Giuseppe De Virgilio e don Antonio Sabetta rispettivamente docente di sacra scrittura presso la Pontificia Università della Santa Croce e Preside dell’Istituto Superiore di Scienze religiose “Ecclesia Mater” di Roma. Ad essi è affidato il compito di dare vita a questo convegno timoteano. Da vari anni e in diverse modalità è stato sempre pensato un convegno per avere l’occasione di approfondire e studiare gli scritti paolini indirizzati al suo “Figlio diletto” Timoteo; quest’anno per restare in tema, ma da un’angolatura diversa, vogliamo introdurci all’anno della fede che il Papa Benedetto XVI ha pensato di donare a tutta la chiesa universale.

Nella Lettera Apostolica in forma di Motu proprio, “Porta fidei”, con la quale il Papa indice l’anno della fede, al numero 15 afferma:

 “ Giunto ormai al termine della sua vita, l’apostolo Paolo chiede al discepolo Timoteo di “cercare la fede” (cfr 2Tm 2,22) con la stessa costanza di quando era ragazzo (cfr 2Tm 3,15). Sentiamo questo invito rivolto a ciascuno di noi, perché nessuno diventi pigro nella fede. Essa è compagna di vita che permette di percepire con sguardo sempre nuovo le meraviglie che Dio compie per noi. Intenta a cogliere i segni dei tempi nell’oggi della storia, la fede impegna ognuno di noi a diventare segno vivo della presenza del Risorto nel mondo. Ciò di cui il mondo oggi ha particolarmente bisogno è la testimonianza credibile di quanti, illuminati nella mente e nel cuore dalla Parola del Signore, sono capaci di aprire il cuore e la mente di tanti al desiderio di Dio e della vita vera, quella che non ha fine” (Benedetto XVI, *Porta fidei*, 15). Prendendo spunto da queste affermazioni, dapprima don Antonio, poi don Giuseppe, da veri maestri ed esperti quali sono, ci condurranno aiutandoci ad una lettura generale del testo e al conseguente approfondimento della tematica che ha dato il titolo a questo nostro convenire: “Cercare la fede” nelle lettere a Timoteo e Tito. Il vescovo Monsignor Gianfranco De Luca ci offrirà le sue conclusioni.

 Prima di dare la parola ai relatori mi piace sottolineare il fatto che don Antonio e don Giuseppe sono sacerdoti di questo nostro presbiterio diocesano, questo fatto ci riempie di gioia e di consolazione per gli alti incarichi che esercitano e per la competenza che “esportano” e di cui oggi ci daranno un ampio e soddisfacente saggio.

 Subito la parola a don Antonio Teologo, filosofo, docente di teologia, autore di vari studi, pubblicazioni ed articoli oltre che recensioni, traduzioni dall’inglese e dal francese. A lui il compito di presentare la lettera apostolica “Porta fidei”.

La parola adesso a don Giuseppe: biblista, moralista, docente conferenziere, autore di studi di testi e direttore di varie opere tra cui il dizionario biblico della vocazione.